

2 ST

Doc. N. **936/2**

Doc. N. ~~936/1~~
DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del **17/01/2018**

AL PRESIDENTE LA COMMISSIONE MORO

On. Giuseppe Fioroni

~~**RISERVATO**~~

CON OMISSIS

Trasmetto il verbale testimonianza reso in data 25 marzo 2017 da Besuschio Paola.

In relazione a tale audizione segnalo che la testimone, già dal momento della notifica della citazione ad opera della DIGOS di Cremona e poi nel corso dell'audizione, si è mostrata fortemente oppositiva manifestando il suo fastidio per la convocazione.

In particolare ha più volte affermato che le Commissioni Parlamentari non servirebbero a nulla e costituirebbero una perdita di tempo e che sul sequestro Moro non vi sarebbe più nulla da scoprire. Ha inoltre qualificato come inutili e ha manifestato disagio per le domande volte anche solo ad inquadrare il periodo della sua militanza, i processi cui è stata sottoposta e i carceri ove era stata detenuta.

La testimone, come si legge nel verbale, ha negato di essere stata coinvolta e anche di aver saputo alcunché in merito al provvedimento di grazia che sarebbe stato in procinto di essere firmato dal presidente Leone proprio nelle ore circostanti l'assassinio dell'on. Aldo Moro.

Ad avviso di chi scrive il comportamento della testimone può essere anche ricollegato al fatto che ella attualmente a Milano collabora con il progetto Città Metropolitana sostenuto dal Comune e non gradisce quindi che la sua passata militanza in una organizzazione eversiva sia in qualche modo rievocata e oggetto di attenzione.

con i migliori saluti

dr. Guido Salvini

Guido

26 marzo 2017

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
29 MAR. 2017
ARRIVO
Prot. N. **2770**

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

VERBALE DI AUDIZIONE DI PERSONA INFORMATA SUI FATTI

(art. 362 c.p.p.)

Il giorno 25 marzo 2017 alle ore 15.30 negli Uffici della Digos della Questura di Cremona

Dinanzi al **dr. Guido Salvini**, magistrato consulente della Commissione Parlamentare di Inchiesta giusta delega dell'Ufficio di Presidenza n. 2505 in data 30 gennaio 2017

assistito dal Sost. Comm. Oreste Alberino, in servizio presso la Digos della Questura di Cremona.

È presente :

BESUSCHIO Paola, nata a Verona il 15 novembre 1947, residente in Pandino(Cr), [REDACTED]

la quale viene avvertita dell'obbligo di riferire quanto a sua conoscenza circa i fatti per i quali viene escussa ai sensi degli art. 198 e 497 c.p.p.

Il Consulente della Commissione invita innanzitutto a fornire una breve sintesi della sua militanza nelle Brigate Rosse negli anni '70

la testimone dichiara :

Faccio innanzitutto presente che sono stata una delle prime militanti delle Brigate Rosse, sin dalla nascita dell'organizzazione, ove avevo operato sino a quando non sono divenuta clandestina. Sono stata tratta in arresto ad Altopascio il 29 settembre 1974; sono stata sottoposta a diversi processi, in particolare a Firenze, Milano e Torino. Ho sempre rivendicato la mia militanza sino alla scarcerazione che è avvenuta nel 1992. Inoltre, faccio presente che nei quattro anni precedenti al '92, sono stata in semilibertà. Ho chiesto ed ottenuto la riabilitazione per tutte le condanne. Attualmente lavoro saltuariamente come libera professionista, come consulente nell'orientamento al lavoro.

Il Consulente della Commissione invita la testimone a precisare dove si trovasse detenuta nel maggio 1978

la testimone dichiara :

Nel 1978 ero detenuta nel carcere di Messina dove scontavo la condanna definitiva per i reati connessi al mio arresto del settembre 1975. Inoltre, in quel periodo, avevo sicuramente anche un

Parte Benin

mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore, Dr. Antonio Lombardi, per altri reati commessi a Milano, legati alla militanza nell'organizzazione. Aggiungo, inoltre, che sono stata imputata ed anche condannata per i fatti connessi all'evasione di Renato Curcio, dal carcere di Casale Monferrato, avvenuto nel 1975. Tali fatti mi sono stati contesti molti anni dopo e sono stata condannata dalla Corte d'Assise di Milano.

Per quanto concerne il mio stato di salute in quegli anni, faccio presente che al momento dell'arresto fui colpita da un colpo di arma da fuoco, colpo che mi entrò all'altezza di un ginocchio ed il proiettile proseguì sino a fermarsi alla base della spina dorsale. Quando ero già pronta per l'operazione ed il chirurgo a Lucca stava per dare il via all'intervento, fui prelevata dai Carabinieri e l'intervento sospeso. Nel periodo successivo sono stata assegnata anche a San Vittore, per circa un anno, ma comunque non sono mai stata operata. Sono stata operata nel 1976 presso l'Ospedale S. Chiara di Trento, ove nel frattempo, ero stata trasferita e mi fu estratto il proiettile. Ho avuto qualche difficoltà nel periodo seguente che poi è andata scemando.

il Consulente della Commissione invita la testimone a riferire le circostanze, a sua conoscenza, relative ad un provvedimento di grazia che sarebbe stato discusso nel maggio 1978 in suo favore dal Presidente della Repubblica e dal Ministro della Giustizia ed in particolare se ella fosse a conoscenza di ciò e se abbia prestato o meno il consenso ad inoltrare una richiesta in tal senso

La testimone dichiara :

Premetto che a Messina ero isolata, nel senso che non venivano a trovarmi, né io lo volevo, i miei genitori, né altri parenti. Anche i colloqui con i miei avvocati erano rarissimi, penso di averne avuto uno solo, perché la sede era molto distante. Per quanto concerne un procedimento di grazia che sarebbe stato avviato nei miei confronti posso tranquillamente dire di non averne saputo nulla. Cioè in quelle settimane nessuno mi ha mai coinvolto o proposto nulla. Solo in un momento successivo, non saprei dire quando, dalla stampa e dalla televisione, ho saputo di questo progetto nei termini tuttora riferiti dai quotidiani ma di cui io non ho mai saputo nulla.

Faccio presente che su questo argomento sinora non ero mai stata sentita da nessuna Autorità Giudiziaria né da alcuna Commissione parlamentare.

Il Consulente fa presente alla testimone che nella primavera del 2016 sono stati rinvenuti durante lavori di ristrutturazione in una intercapedine di un muro nel Padiglione Granelli dell'Ospedale Policlinico alcuni documenti delle Brigate Rosse riferibili alla metà degli anni '70 ed in particolare volantini rivendicazione, la Risoluzione Strategica n. 2 dell'organizzazione, materiale dei NAP, una planimetria della Caserma degli agenti di custodia del Carcere di Volterra.

La testimone dichiara:

Ricordo adesso vagamente di aver letto qualcosa in proposito sulla stampa ma molto di sfuggita. Io comunque non avevo nulla a che fare con l'Ospedale Policlinico e sino alla mia clandestinità avevo lavorato altrove, in particolare alla Sit Siemens.

Il Consulente fa presente alla testimone che alla documentazione rinvenuta viene il tesserino dell'Ordine dei Giornalisti dell'on. Massimo De Carolis che risulta sottratto allo stesso durante l'irruzione nel suo studio avvenuta a Milano il 15 maggio 1975 e conclusasi con il suo ferimento. Il

Verbe Benu
[Signature]

Consulente fa altresì presente che parte del materiale rinvenuto era contenuto in raccoglitori provenienti dal Sit Siemens, azienda presso la quale ella aveva lavorato e che tra gli autori dell'irruzione vi era una donna. Il Consulente chiede quindi alla testimone cosa possa riferire sull'episodio

La testimone dichiara :

Non voglio riferire nulla in merito a questa vicenda.

Verbale chiuso alle ore 16,45.

La testimone *Paola Beurich*

Il Consulente *[Signature]*

Il Verbalizzante *[Signature]*